

Quadrangolare: in campo alle 20  
Domani contro Ferentino o Scafati  
E' l'esordio del tiratore nigeriano

# La Virtus con Umeh ad Agropoli

Test importante per Ramagli, più significativo dei precedenti  
Atteso al tiro anche Lawson

di Luca Muleo  
BOLOGNA

Cade il velo sulla nuova Virtus. Prestissimo per dare giudizi sulla squadra di Ramagli, che però stasera, per la prima volta, si mostra e si testa al completo. Prima in bianconero per Michael Umeh, nel Memorial Vittorio Dalto, aperto alle 18 dalla sfida fra Ferentino - la squadra degli ex Imbrò e Gigli - e Scafati. In serata, alle 20, ecco in campo la Segafredo, al cospetto dei padroni di casa che a inizio settimana hanno firmato Kevin Langford, fratello minore del Keith, altro ex virtussino.

E' solo la prima settimana di lavoro con il gruppo al completo, cioè da quando la guardia nigeriana è arrivata a Bologna. Già di primi allenamenti si è visto lo spessore di Umeh, reduce anche da una buona Olimpiade e pronto a prendersi in mano la squadra, non appena sarà arrivato al ritmo degli altri. Non dovrebbe volerci troppo, considerate caratteristiche ed esperienza del numero 3, con abbondante vissuto italiano ed europeo. La sua presenza in palestra avrà anche il buon effetto di accelerare la crescita dei vari Spissu, Penna e Pajola, ragazzi che la Virtus ha voglia e necessità di valorizzare per bene, in un campionato che può metterli in luce. Come già detto, il tema principale di questi giorni è stato quello di lavorare sull'equilibrio fra ragazzi e più esperti. I primi chiamati a elevarsi a un livello più alto, che dovrà consentirgli di aggiungere alternative e continuità alle scelte del coach. I secondi pronti a favorirne l'inserimento e questo processo di crescita. Prima dell'arrivo di Umeh, per favorire questa coesione, l'allenatore ha insistito molto sulla difesa, il modo migliore di creare un concetto di squadra.

Con l'arrivo di Umeh adesso la prospettiva cambia e si possono provare i veri giochi di discorso sulla difesa, necessaria per procurarsi canestri facili e permettere anche a chi ha meno talento offensivo di contribuire al fatturato. Il torneo di Agropoli proseguirà domani con le finali, agli stessi orari di oggi. Ed è il secondo appuntamento per la Segafredo, dopo la doppia vittoria a Cortina contro Verona e Tortona, che ha messo in evidenza già un buon spirito di gruppo, pur se per tutte il tempo del rodaggio non lascia intravedere ancora molto altro. Quanto basta per sperare che la fase di vendita libera degli abbonamenti, partita ieri, convinca più gente possibile a stare vicino alla causa per tutta la stagione. La preparazione bianconera riprenderà poi all'inizio della prossima settimana alla palestra Porelli, che precederà un nuovo collaudo, questa volta a Montecatini, nel Memorial Gianluca Cardelli, contro Verona e poi Trapani o Mens Sana Siena. Quindi, mercoledì 21 settembre, il Memorial Porelli a Castel San Pietro contro Pistoia, e infine il 24 settembre a Imola contro la squadra di Ticchi. Poi sarà campionato e questi viaggi saranno serviti ad arrivare in una forma compiuta al debutto contro Casalpusterleno. Non quella migliore naturalmente, che in un campionato si spera il più lungo possibile, dovrà venire più avanti.

**La prima gara sarà alle 18 fra Ferentino (di Imbrò e Gigli) e Scafati. Poi sfida ai padroni di casa**

d'attacco per la nuova stagione. L'ex Verona sarà la prima opzione, grazie a un repertorio vasto che gli consente di variare molto il menu delle sue realizzazioni. Lo stesso dicasi di Lawson, che verrà a cercar fortuna anche lontano da canestro, sfruttando capacità balistiche e piedi veloci per uno alto 208 centimetri. Attorno, gli altri dovranno fare i portatori d'acqua, occuparsi del lavoro sporco, ma anche saper rispondere alle altrui contromisure difensive, che prevederanno di concentrarsi, inevitabilmente, sul duo americani. E qui torna il

discorso sulla difesa, necessaria per procurarsi canestri facili e permettere anche a chi ha meno talento offensivo di contribuire al fatturato. Il torneo di Agropoli proseguirà domani con le finali, agli stessi orari di oggi. Ed è il secondo appuntamento per la Segafredo, dopo la doppia vittoria a Cortina contro Verona e Tortona, che ha messo in evidenza già un buon spirito di gruppo, pur se per tutte il tempo del rodaggio non lascia intravedere ancora molto altro. Quanto basta per sperare che la fase di vendita libera degli abbonamenti, partita ieri, convinca più gente possibile a stare vicino alla causa per tutta la stagione. La preparazione bianconera riprenderà poi all'inizio della prossima settimana alla palestra Porelli, che precederà un nuovo collaudo, questa volta a Montecatini, nel Memorial Gianluca Cardelli, contro Verona e poi Trapani o Mens Sana Siena. Quindi, mercoledì 21 settembre, il Memorial Porelli a Castel San Pietro contro Pistoia, e infine il 24 settembre a Imola contro la squadra di Ticchi. Poi sarà campionato e questi viaggi saranno serviti ad arrivare in una forma compiuta al debutto contro Casalpusterleno. Non quella migliore naturalmente, che in un campionato si spera il più lungo possibile, dovrà venire più avanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Michael Daniel Umeh, 32 anni il prossimo 18 settembre SCHICCHI

## In Breve

**TENNIS, ITALIANI UNDER 14**  
**La bolognese Modesti in semifinale nel doppio**

BOLOGNA - La bolognese Vittoria Modesti con la compagna Alessandra Simone di Foggia hanno superato i quarti di finale del torneo di doppio dei campionati italiani under 14 di tennis e si giocheranno oggi (ore 15, Ct Bologna) la semifinale con la coppia Pigato-Paoletti. Sui campi della Virtus tennis si sono giocati i quarti del torneo maschile. La sorpresa è Samuel Vincent Rugger (T.C. Baganatica) partito come testa di serie numero 6, è riuscito a raggiungere la semifinale. Oggi sfiderà la testa di serie numero 1 Lorenzo Musetti. Si è invece arreso il romagnolo

Marcello Serafini, al più esperto, e testa di serie numero 2, Lorenzo Rottoli. Oggi alle 15 si svolgerà il torneo di doppio "amatoriale" in ricordo di Federico Luzzi. Si giocherà sui nuovi campi Play-it. Il ricavato sarà devoluto alla associazione FEDE LUX, che si occupa di fornire assistenza ai malati di leucemia. Le semifinali si giocheranno sul campo Sirola alle 15 tra Lorenzo Rottoli e Samuel Vincent Ruggeri. Sul campo n. 2 alle 16 Lorenzo Musetti affronterà Luca Nardi. A seguire sul campo Sirola il doppio Marcello Serafini/Enrico Wood vs Gabriele Bombara/Flavio Cobolli, a seguire sul campo 2 Lorenzo Rottoli/Lorenzo Musetti vs Patrik Boni/Simone Vaccari. Le finali sono in programma domani 11/09 alle 15 il singolo e a seguire il doppio.

BOLOGNA-TERNANA (ORE 15)

# La Primavera è sempre più giovane

Magnani spiega il progetto per il campionato che parte



Paolo Magnani, 52 anni, allenatore della Primavera SCHICCHI

di Matteo Fogacci  
BOLOGNA

Il futuro non sempre è domani, ma bisogna costruirlo passo dopo passo. E' questo lo spirito con il quale il Bologna Primavera scenderà in campo oggi alle 15 al centro sportivo Cavina di via Biancolelli per la prima partita del girone C contro la Ternana. Un girone di ferro, con otto squadre di serie A tra le più forti, tanto che i bookmakers non inseriscono i rossoblù neppure tra le prime sei. «Sappiamo di non avere i favori del pronostico - afferma il tecnico, Paolo Magnani, che torna alla guida della Primavera insieme a Diego Perez - ma dopo più di un mese di allenamenti vogliamo comunque provare a dire la nostra». La scelta della società è stata precisa, valorizzare il gruppo dei 1999 che lo scorso anno ha fatto così bene nell'under 17 e tra i quali ci sono giocatori di indubbio valore. «Quando si decide di puntare al futuro bisogna che tutti quanti siano consapevoli che, magari, i risultati non arriveranno subito. E così la decisione è stata presa a livello societario. In questa prima partita contro la Ternana abbiamo visto che affronteremo una squadra composta quasi solo da ragazzi del '98. La nostra scelta è stata diversa e avremo in campo almeno sei, sette elementi con un anno di meno. E a questa età dodici mesi si fanno sentire».

Oltre al blocco dell'under 17 dello scorso anno, c'è rimasto, comunque, ancora qualcuno dello scorsa Primavera: «Certamente - continua

Magnani - Trovade, Brignani, Gulinatti, Silvestro, Cestaro che comunque è squalificato e Tabacchi, che è aggregato alla prima squadra e ha avuto un piccolo problemino, ci daranno una mano. Ma ripeto. Il nostro obiettivo è far crescere il gruppo». In realtà anche provare a migliorare la posizione degli scorsi anni non è indifferente: «Certo, il prossimo anno ci saranno una serie A e una A2. Per rimanere nell'élite bisogna arrivare nelle prime quattro o sperare nei ripescaggi. Per questo avere una buona posizione in classifica è comunque molto importante».

Tra i rossoblù si attende una crescita esponenziale anche da parte di Orji Okonkwo, attaccante nigeriano del 1998 di cui tutti parlano un gran bene. Ha fatto il suo esordio con il Cesena segnando due reti. Il giocatore che potrebbe far fare alla squadra il salto di qualità: «Speriamo. Purtroppo, almeno in questa prima partita, dovremo farne a meno perché per questioni burocratiche ancora non può giocare. Speriamo davvero che le cose possano velocizzarsi». Per una squadra che scende in campo con il modulo 4-3-1-2 o 4-2-3-1, c'è, accanto a Magnani, un certo Diego Perez: «Cosa dire di Diego? Mi trovo splendidamente con lui. Sta concludendo la sua formazione da tecnico con tutti i master necessari. Intanto porta a tutti noi, ma soprattutto ai ragazzi, quell'esperienza e quel carisma che solo un campione come lui può dare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI FARA' LA RUN TUNE UP

# Leonardo, cancro fermato anche grazie alla corsa

«Era il 2012, preparavo New York: dissero che avevo 4 mesi di vita. Chemio, poi di nuovo chilometri e sono qui»

BOLOGNA - «Mi sono detto: sei Boris Stecca contro Tyson, vediamo se Stecca ha una botta di fortuna e resta in piedi». Non poteva arrendersi uno come Leonardo Cenci. Quarantatré anni, peruginino, nel 2012 prepara il sogno di ogni maratoneta, New York, quando si spegne la luce: cancro, quattro mesi di vita dicono i medici senza bluffare. Che si fa? «Mi sono sentito fottuto», non bluffa nemmeno lui. Ma decide che non può finire davvero.

**Cosa è accaduto in quel momento?**

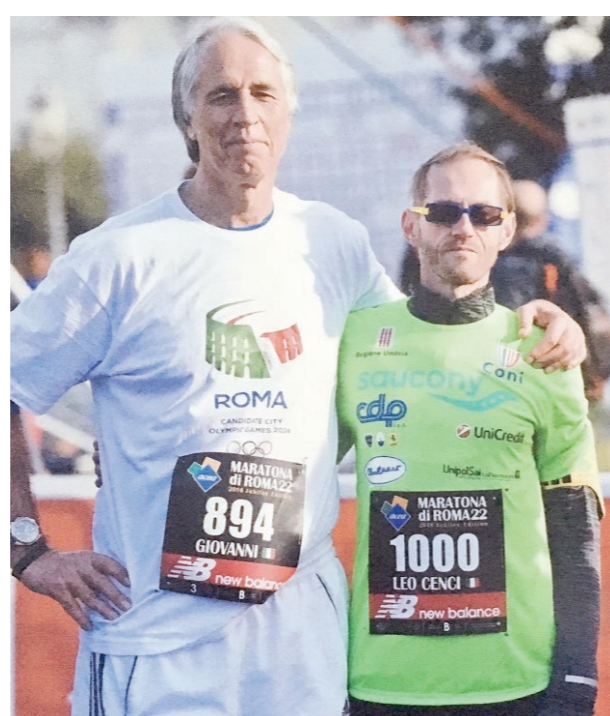
«Ti senti spalle al muro, col plotone pronto a sparare. L'essere diventato resiliente grazie alla corsa, mi ha portato a cercare qualche arma in più per giocarmela. I miei genitori erano terrorizzati, anche per loro l'ho resa una sfida e non una tragedia».

**E cosa ha fatto?**

«Ricerche su internet, ma attenti alle bugie. Solo grazie ai medici, allo staff di oncologi dell'ospedale Santa Maria di Perugia e a Chiara Bennati, l'oncologa artefice di questo capolavoro che mi tiene in vita, ho trovato la via giusta. Nei primi due cicli di chemio ho studiato sui loro libri, capendo come difendermi. Ho cambiato prospettiva. Lui è uno stronzo, feroce, ma io ce la metto tutta. Chemio, radioterapie, ero massacrato. Mi sono aggrappato alla vita con gli artigli».

**La corsa quando è tornata?**

«Oltre al cancro ai polmoni, ci sono le metastasi alla testa e alle ossa che mi avevano compromesso gli arti inferiori. Dopo un mese e mezzo mi sono staccato dal braccio di mio padre, la corsa ha accelerato tutto».



Leonardo Cenci, 43 anni, assieme al presidente del Coni Malagò

**Ora a Bologna per la Run Tune Up.**

«A Bologna sono legato, ho lavorato dal '96 al '99, bollette doganali. E' la terza "mezza" che corro col tumore: 2h14' la prima, 2h07' la seconda, ora punto alle 2h nette. Con Stefano Soverini c'è subito stata sintonia sul collegamento sport-salute».

**Da Bologna a "quella" New York.**

«Col presidente del Coni, Malagò, è nata un'amicizia forte. Mi hanno messo a disposizione Umberto Risi, il mio preparatore: ho le tabelle dal 1 agosto al 5 novembre, con due mezze».

**Prima della malattia a che livello era?**

«Andavo. Sette maratone, personale a 3h04' a Carpi, la gara di Dorando Petri, non a caso, il simbolo di chi non molla mai.

Ho sempre corso teorizzando che deve rimanere la voglia».

**E quando pensa a New York?**

«Mi vedo con le gambe tremanti sul ponte di Verrazzano. E' la "mia" maratona. Voglio dimostrare al mondo

**«Oltre ai polmoni colpiti avevo metastasi a testa e ossa. Ora sono alla terza... mezza»**

che col cancro si può vivere. A chi è malato, che mente e sport influenzano la vita stessa. E poi lo faccio per me. Sono una persona migliore, senza il cancro non lo sarei diventato».

**E i medici?**

«Si stupiscono. Con la mia stessa diagnosi non esiste un

altro caso al mondo di qualità della vita così alta. A New York lo dimostrerò. Sarò il primo italiano a correrla con il cancro, il secondo al mondo. Il primo è stato Fred Lebow, nel '92 corse con il male al cervello: 5h32'. Voglio batterlo di almeno di 15».

**E' anche un messaggio di responsabilità.**

«Le chemio vanno fatte, è una follia pura tirarsi indietro. E' l'unica opportunità, non si deve credere a chi mette in giro false speranze».

**Poi, lo stile di vita.**

«Mangio 100% biologico, ho tolto zucchero, a parte il gelato, e sale. Non mangio più cibi in scatola o raffinati, scelgo granuli antichi integrali, seitan, vitamina C e tanta curcuma».

**E si allena tutti i giorni.**

«Sette su sette, 5 volte running

e 2 palestra, corro mediamente 1h10'».

**Come fa?**

«E' dura, però mi godo dal primo all'ultimo passo. Sento di essere vivo e non mollo, non posso permettermi il lusso di farlo nemmeno per un giorno: se mi rilasso, lui ne approfitta».

**Avanti tutta è motto e associazione.**

«Ciò che raccogliamo lo diamo al reparto. Poltrone per la chemio, filodiffusione, barelle, perfino una palestra. L'attività motoria nel paziente oncologico aumenta l'efficacia dei farmaci».

**Ora le 2h a Bologna e il record negli Usa.**

«Quando torno voglio ad accogliermi Mattarella, Renzi e la Lorenzin».

lu.mu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA